


CAMPI ESPLORATIVI SUL PANORMO: UN BILANCIO DAL “DOPO-COVID” AD OGGI



Obiettivi, traguardi, speranze di un'esperienza – quella dei campi speleologici esplorativi – che non si riesce a descrivere a pieno a parole ma si può solo capire vivendola dal vero

Dove ci troviamo?

Il gruppo dei monti Alburni si trova tra la piana del Sele e il Vallo di Diano. Il nome Alburni viene fatto risalire al termine latino *albus*, bianco, probabilmente per il candore delle rocce sommitali, segnate da fenomeni carsici quali grotte e doline.

La vetta più alta raggiunge i 1742 metri di quota con il Monte Alburno, noto anche come **Monte Panormo**.

Per raggiungere la meta del campo speleo Panormo dal borgo di Ottati si imbocca la strada che sale al rifugio Panormo: si tratta di una strada di una decina di chilometri che si fa via via più stretta e sconnessa, ma comunque percorribile con normali mezzi. Un chilometro prima di arrivare allo spiazzo erboso di campo dei Farina (quota 1326 m), nei pressi del rifugio Panormo, ci si ferma in uno spiazzo immerso in un boschetto di faggi.

Da là una pista sterrata si snoda nel bosco di faggio tra affioramenti rocciosi e piccole radure dove si procede con i fuoristrada o a piedi per circa 1,2 km senza guadagnare quota sino a raggiungere il rifugio Campo Farina.



Obbiettivi principali di un campo speleologico esplorativo

Nel corso degli anni gli obbiettivi dei campi speleologici esplorativi hanno teso a concentrare le forze, le conoscenze e le competenze di diversi speleologi nonché a stringere contatti con gli stakeholders locali per trovare quel giusto equilibrio tra chi – come lo speleologo – è colui che deve entrare in punta di piedi in un contesto esistente e rispettarlo come e anche più della propria casa, e chi, come la comunità locale, le amministrazioni, gli enti pubblici, hanno nelle mani un patrimonio esplorativo inestimabile ma non possono fruirne se non grazie a chi abbia facoltà di scovare nel sottosuolo le memorie del passato e le risorse per creare un futuro migliore in termini ambientali e di promozione e fruizione del territorio.



CAMPO SPELEO ANNO 2020

Obiettivo principale del Campo 2020 era quello di riunirsi.

6 giorni di campo speleologico
28 presenze di cui 26 adulti e 2 bambini

Gli obiettivi speleologici erano quelli di esplorare alcune cavità in zona Cavalieri. Queste cavità erano state inizialmente riviste nel periodo pre-campo

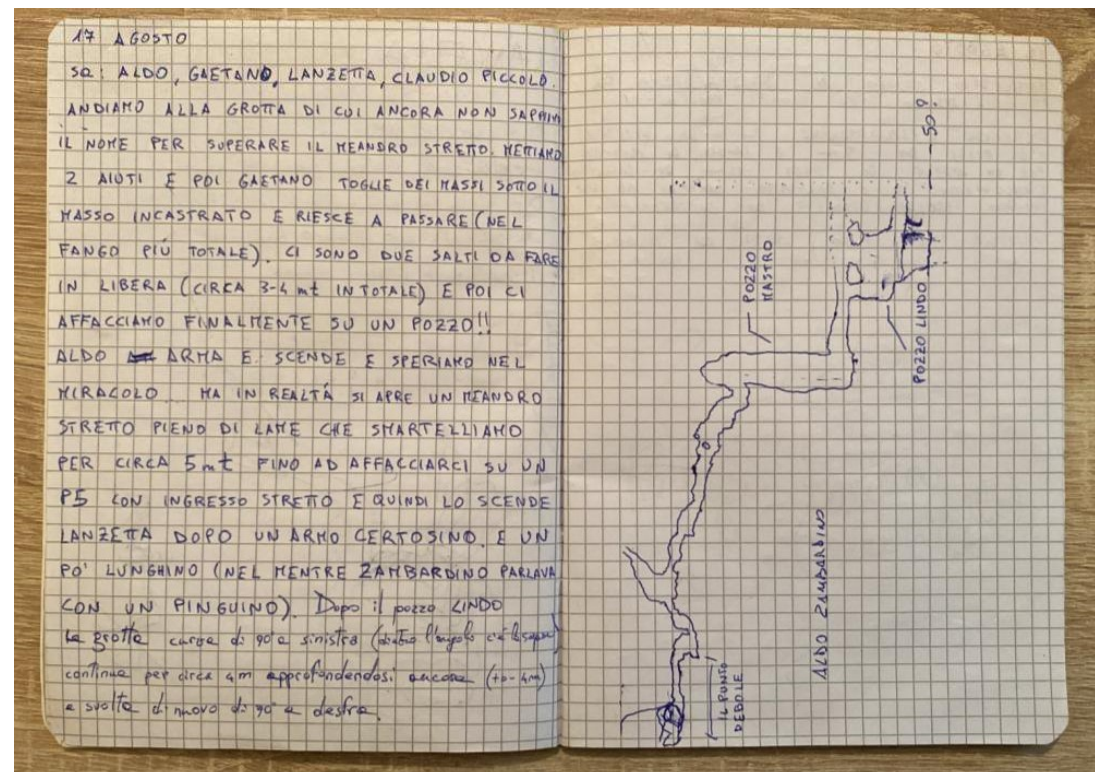
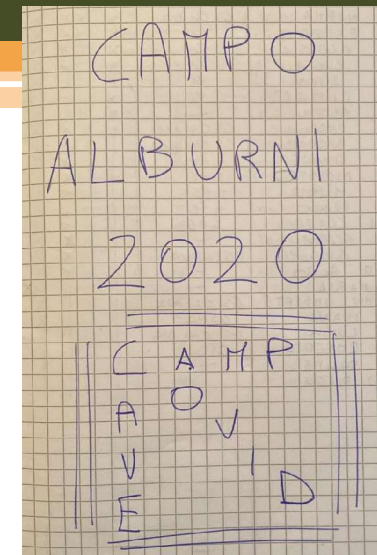
Obiettivo collaterale imprescindibile del Campo Panormo è stato quello di riunire i vari speleologi dei gruppi partecipanti ormai da tempo a questa attività e di farli collaborare assieme, unendo le proprie forze per (rin)saldare i rapporti affievoliti a causa del periodo pandemico e non solo.

Bilancio: positivo.

Nella grotta di Fontana del Cavaliere sono state superate 3 strettoie e si è lavorato alla quarta strettoia: questa verrà superata in una uscita post campo, affacciandosi su un pozzo di circa 13 metri che purtroppo immette in un alto e stretto meandro.

La seconda cavità esplorata, dopo aver superato due strettoie, esplose in sale e piccoli salti intervallati da stretti meandri, fino al fondo.

Viene trovato l'ingresso di Porco Volante...



CAMPO SPELEO ANNO 2020

Bilancio: positivo.

Nella grotta di Fontana del Cavaliere sono state superate 3 strettoie e si è lavorato alla quarta strettoia: questa verrà superata in una uscita post campo, affacciandosi su un pozzo di circa 13 metri che purtroppo immette in un alto e stretto meandro.

La seconda cavità esplorata, dopo aver superato due strettoie, esplose in sale e piccoli salti intervallati da stretti meandri, fino al fondo.

Viene trovato l'ingresso di Porco Volante...



CAMPO SPELEO ANNO 2021

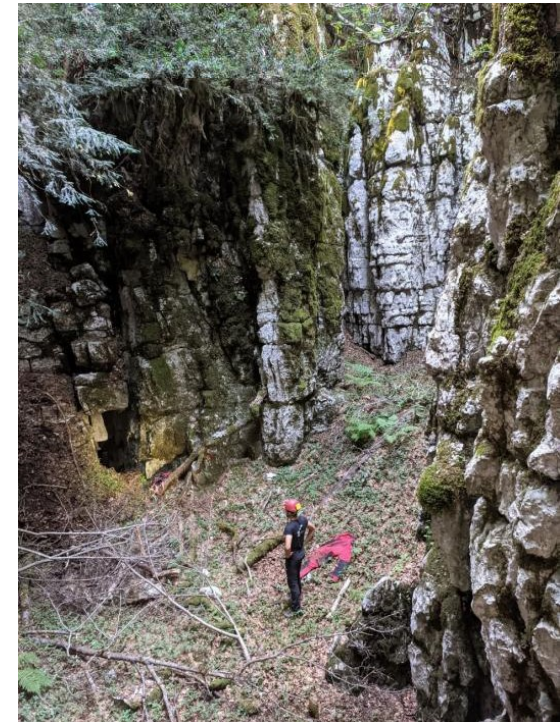
Obbiettivo principale del Campo 2021 era quello di forzare il fondo di Porco Volante ed effettuare una ricognizione metodica delle numerose doline presenti nella zona di Vucculo Dell'Arena.



Altro obbiettivo da traguardare era quello di rivedere la Grotta del Drago

12 giorni di campo speleologico
31 presenze di cui 27 adulti e 4 bambini

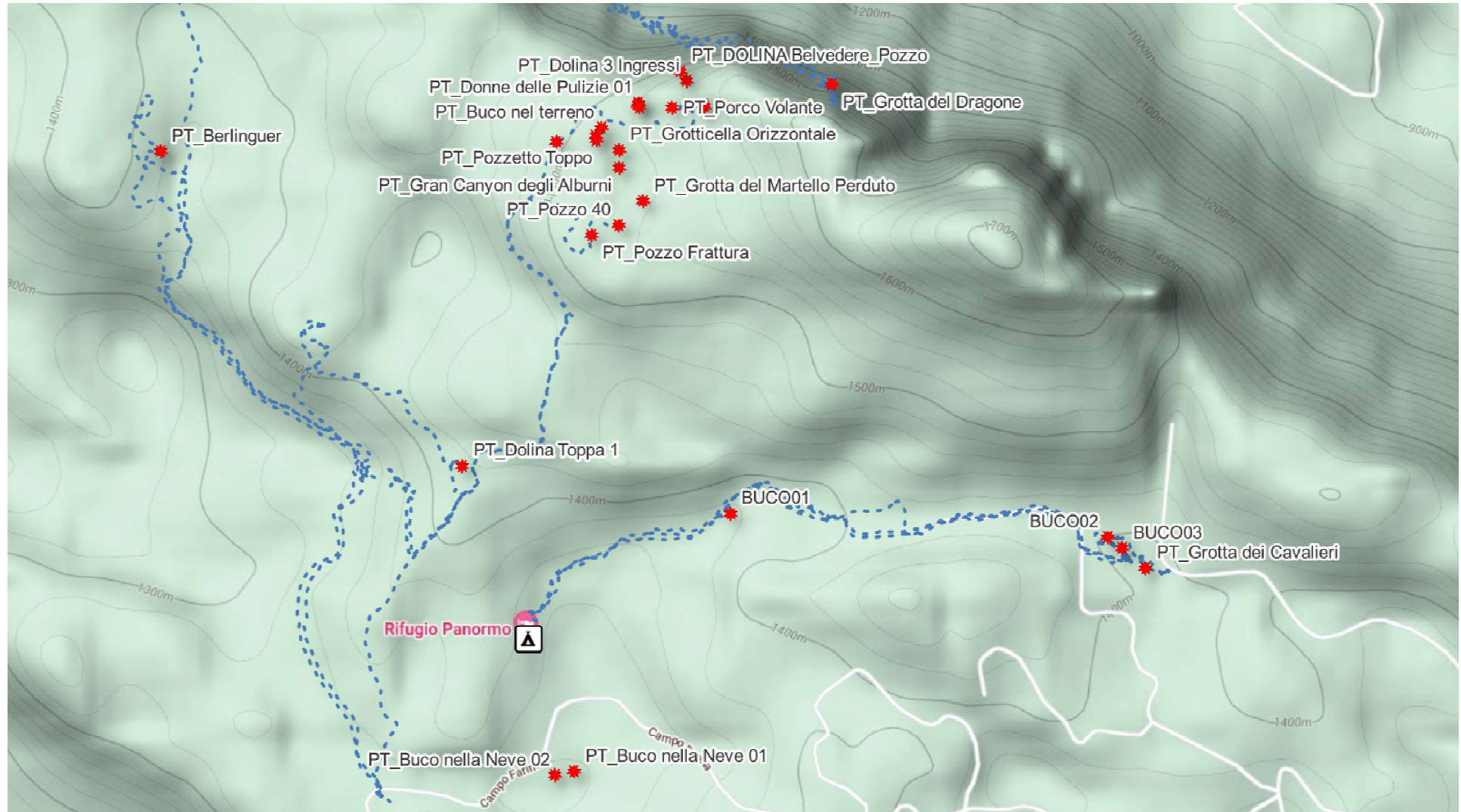
Bilancio: positivo(?)
Viene effettuato rilievo e foto a Porco Volante che purtroppo chiude.
Vengono scese e rilevate diverse cavità all'interno delle doline.
Tutte le doline visitate vengono perimetrare.
Alla Grotta del Drago viene individuata una fessura soffiante...



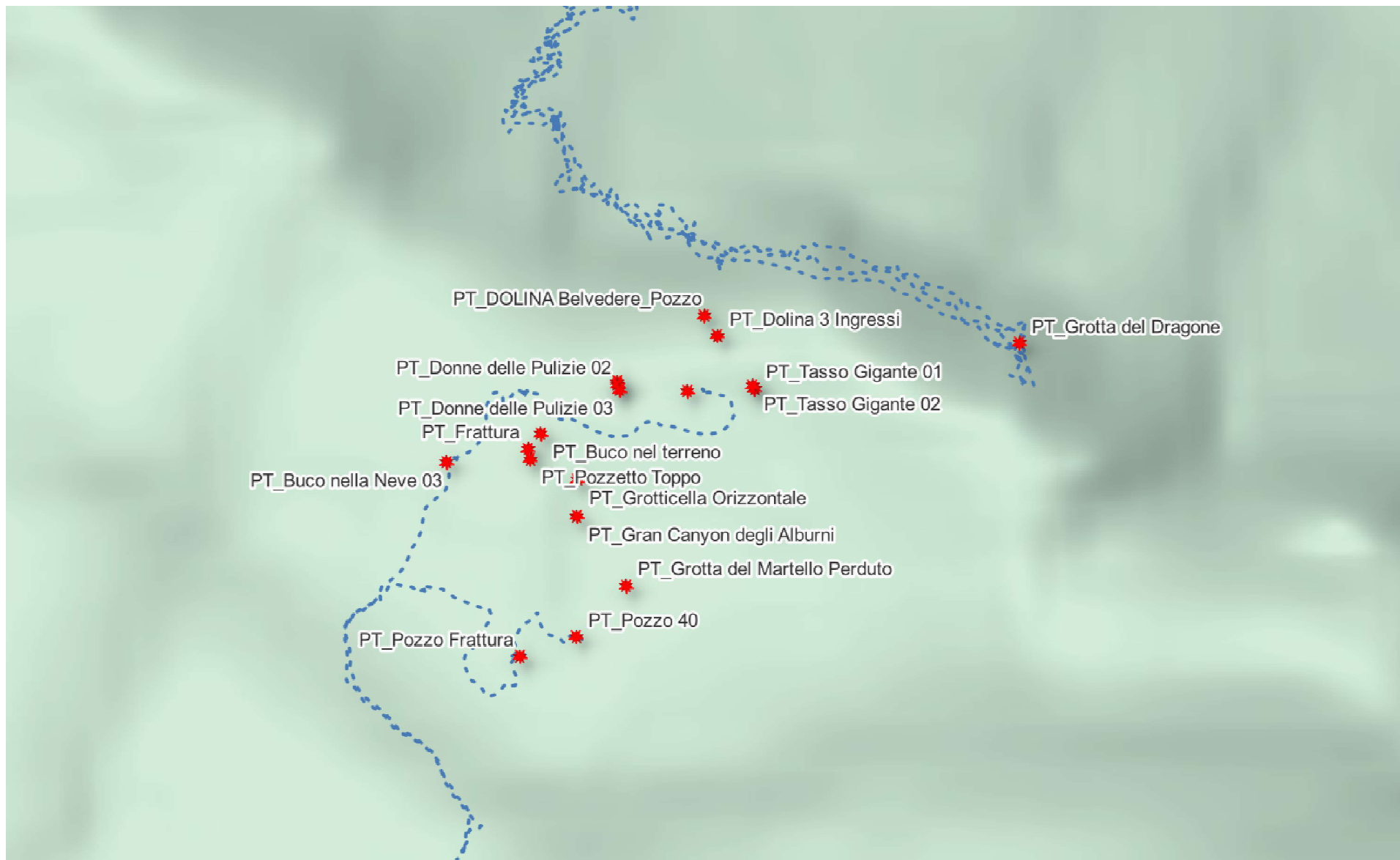
L'area indagata in esterno



L'area indagata in esterno



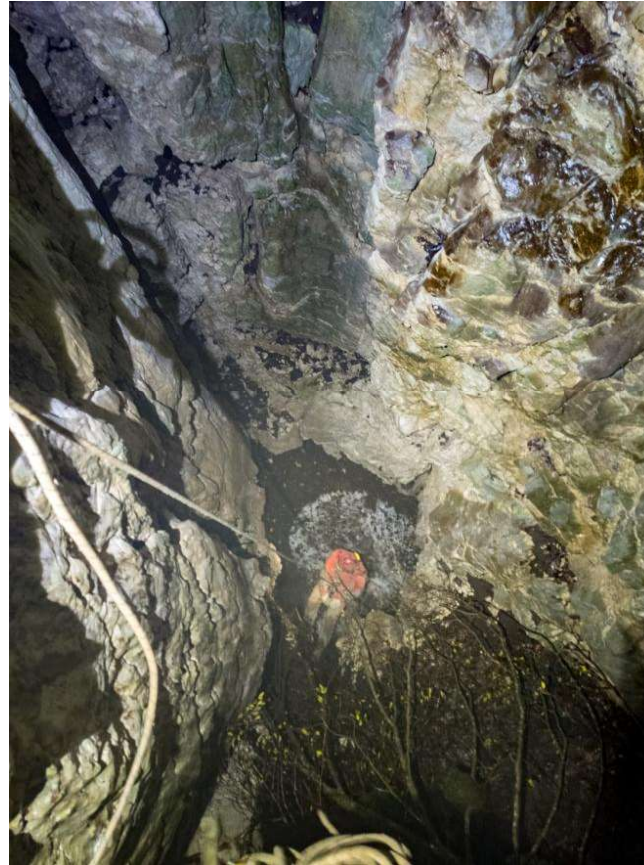
L'area indagata in esterno



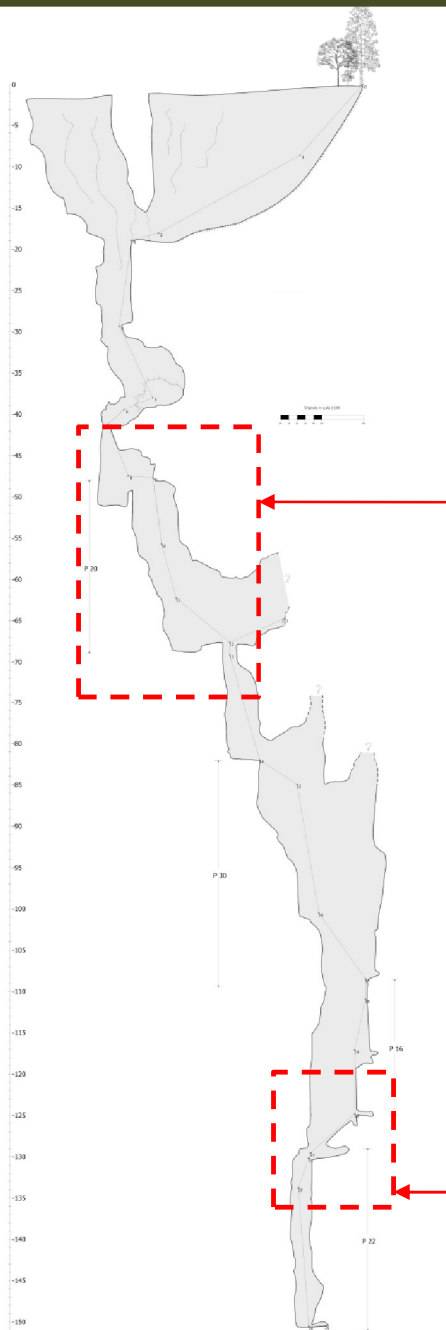
GROTTA DEL PORCO VOLANTE



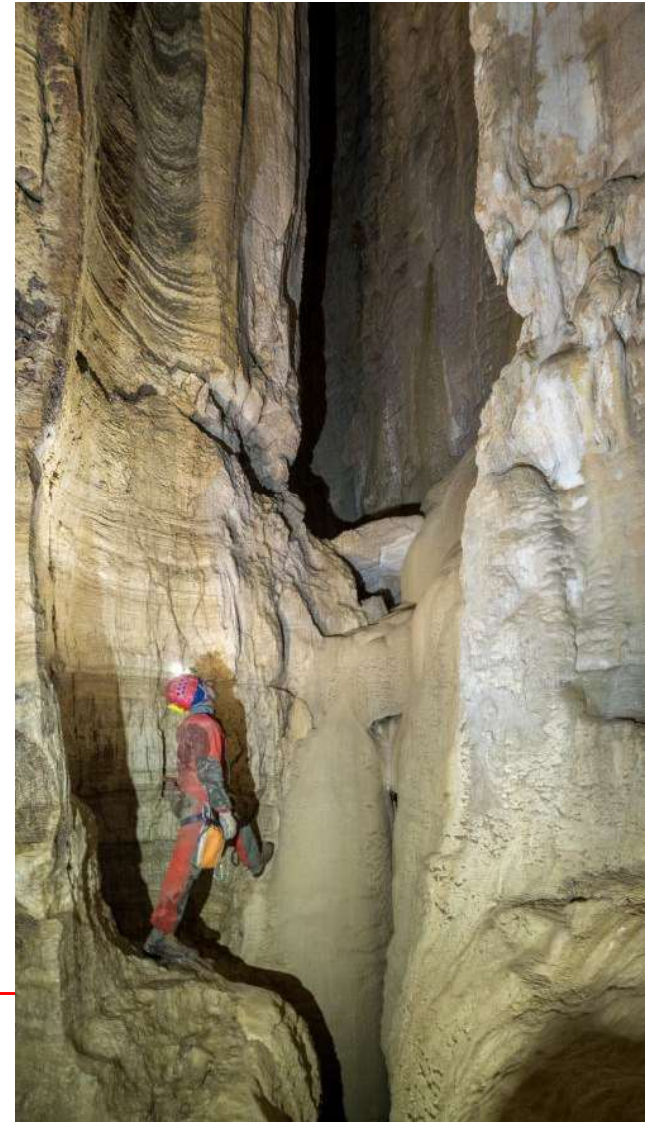
PROFONDITÀ ATTUALE - 150 m
SVILUPPO ATTUALE 260 m



PLANIMETRIA

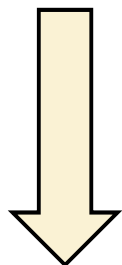


SEZIONE



CAMPO SPELEO ANNO 2022

Obiettivo principale del Campo di quest'anno era quello di riprendere le esplorazioni alla Grava del Campo e rivedere alcune zone rimaste in sospeso durante alcune brevi le punte svoltesi durante i mesi precedenti, fatte anche per cominciare ad armare la complessa e profonda cavità.



**7 giorni di campo speleologico
30 presenze di cui 23 adulti e 7 bambini**

Gli altri obiettivi da traguardare erano la documentazione a fini catastali della grotta denominata “del porco volante” e la battuta esterna di un'area ancora non totalmente esplorata, alla ricerca di nuovi ingressi.

Bilancio: positivo.

Una prosecuzione trovata alla Grava del Campo e una risalita poco prima del fondo da completare (non vediamo l'ora di tornarci!).

Documentazione e rilievo completati alla Grotta del Porco Volante

Un interessante buco soffiante scovato nella faggeta.

Una visita alla Grotta di Fra Gentile e alla Grotta dell'Acqua.

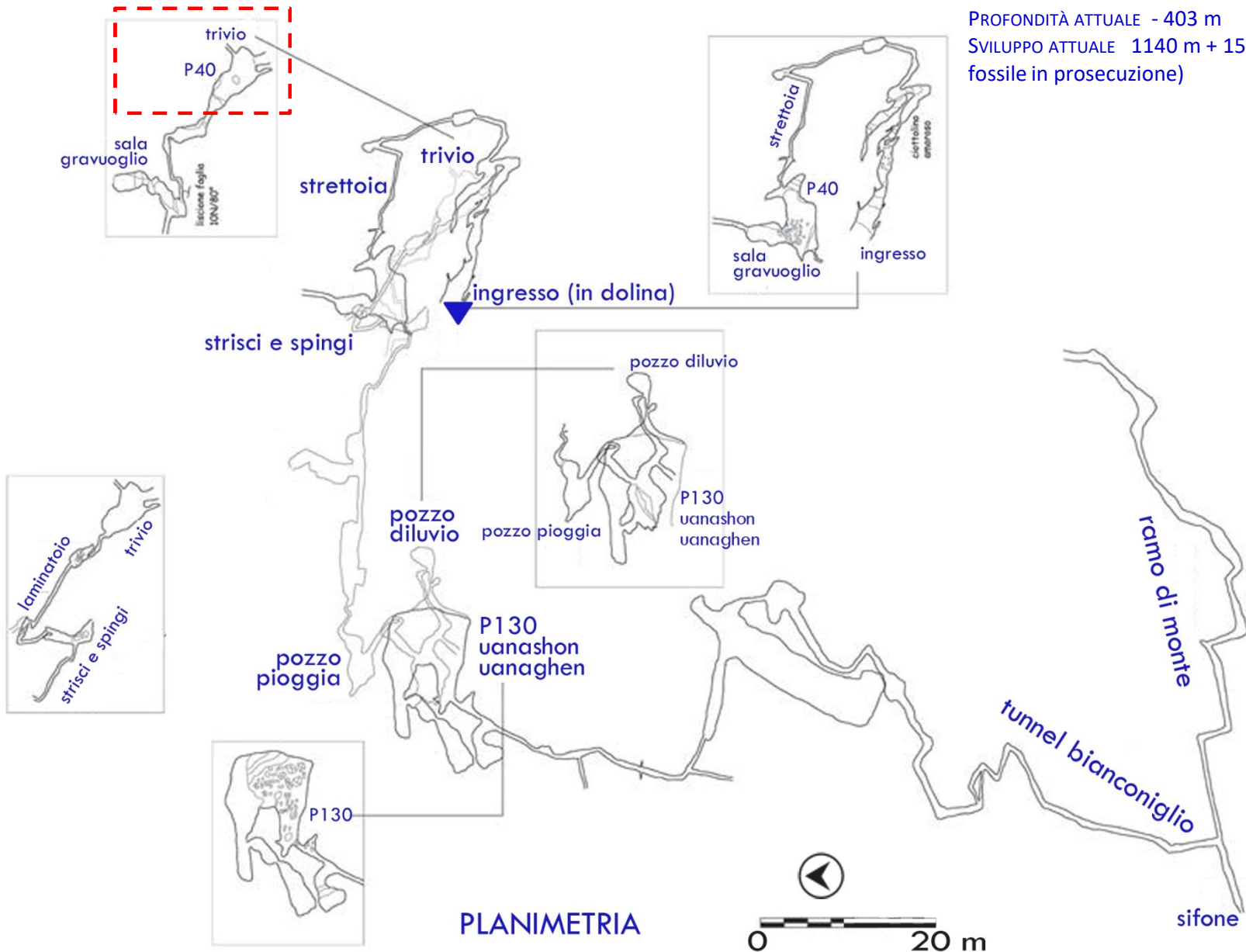
Bambini completamente soddisfatti della nuova esperienza da piccoli esploratori.

Immancabili momenti di svago, per tutti i partecipanti, in ottima compagnia nel cuore della natura.



Presentazione a cura di Gaetano Proietto e Mariangela Martellotta

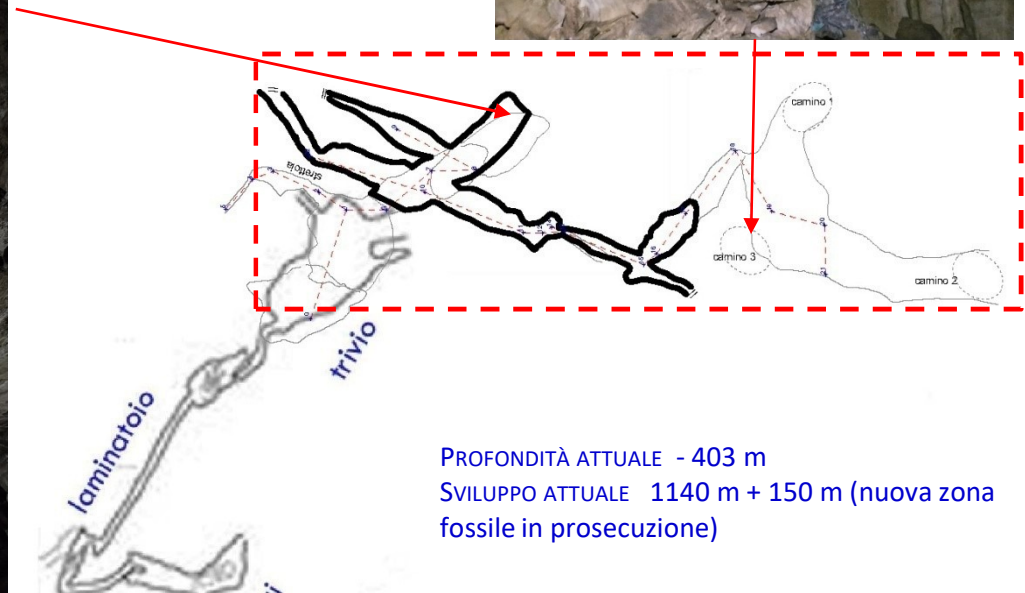
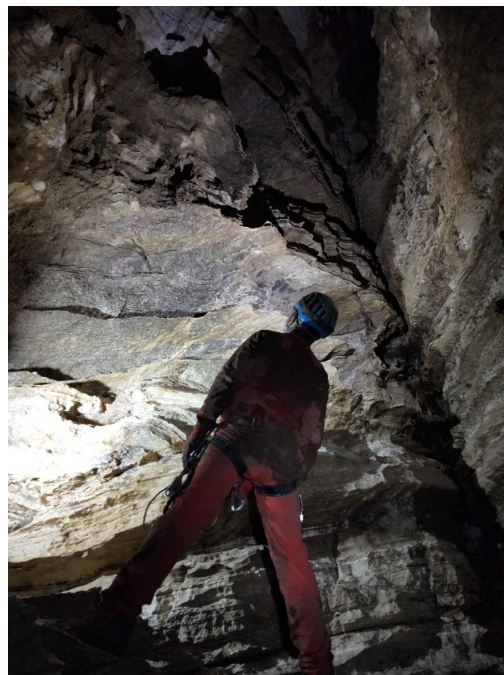
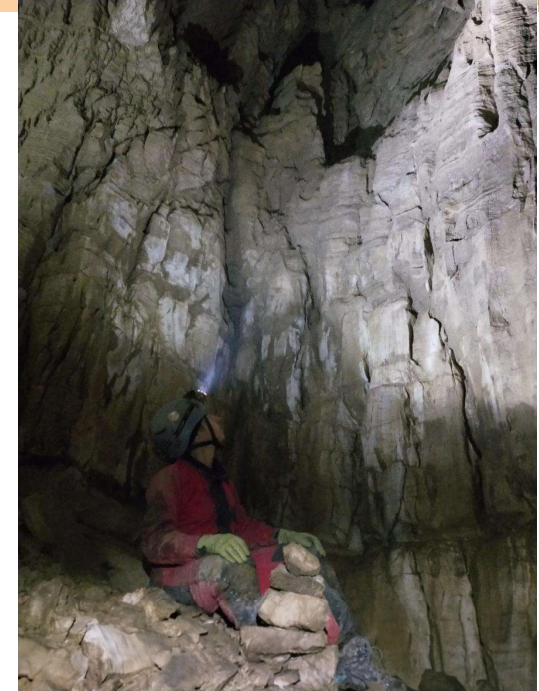
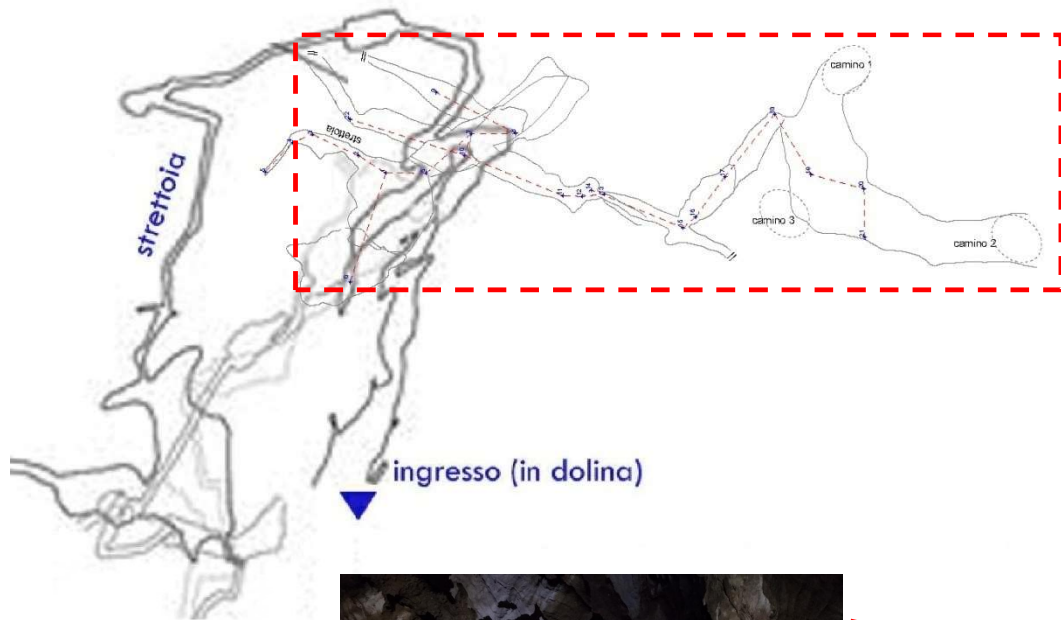
GRAVA DEL CAMPO E LA NUOVA VIA SUPERQUARK



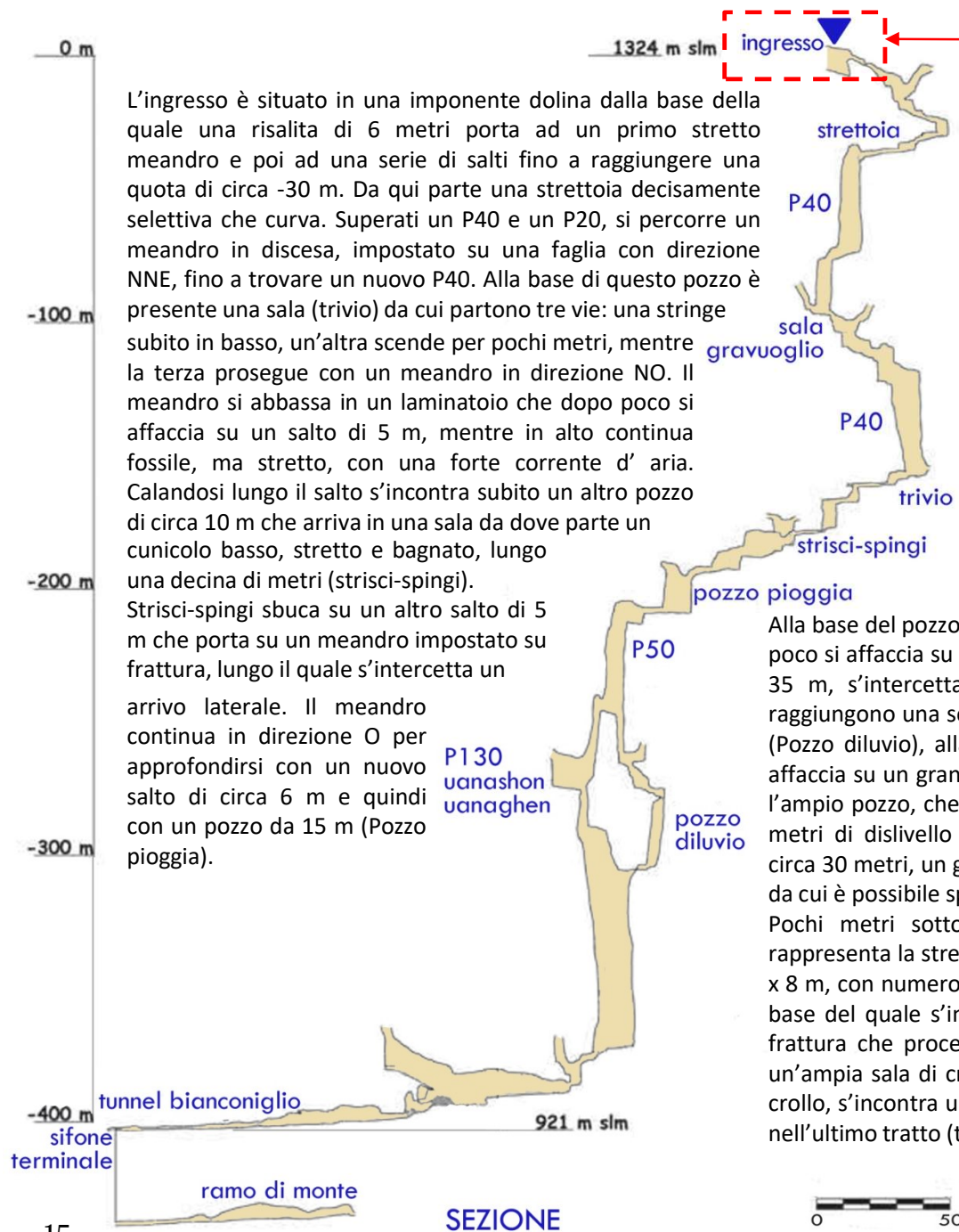
PROFONDITÀ ATTUALE - 403 m
 SVILUPPO ATTUALE 1140 m + 150 m (nuova zona fossile in prosecuzione)

PLANIMETRIA

GRAVA DEL CAMPO E LA NUOVA VIA SUPERQUARK



PROFONDITÀ ATTUALE - 403 m
SVILUPPO ATTUALE 1140 m + 150 m (nuova zona
fossile in prosecuzione)

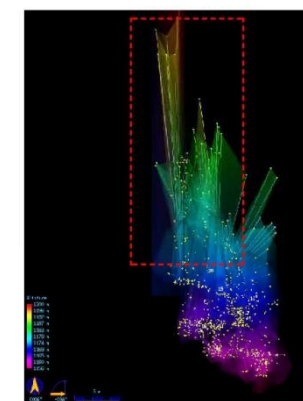
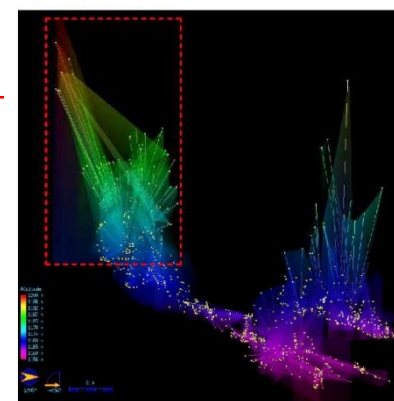
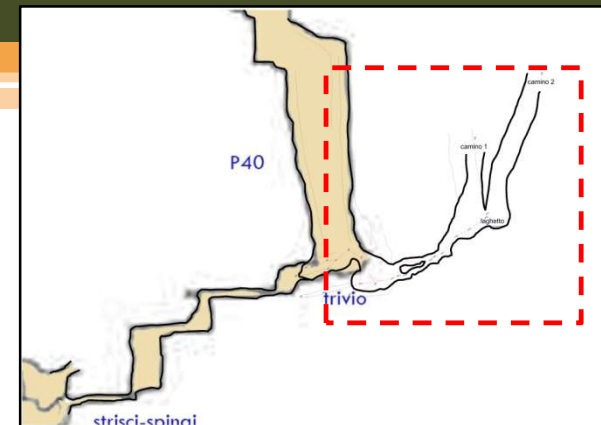
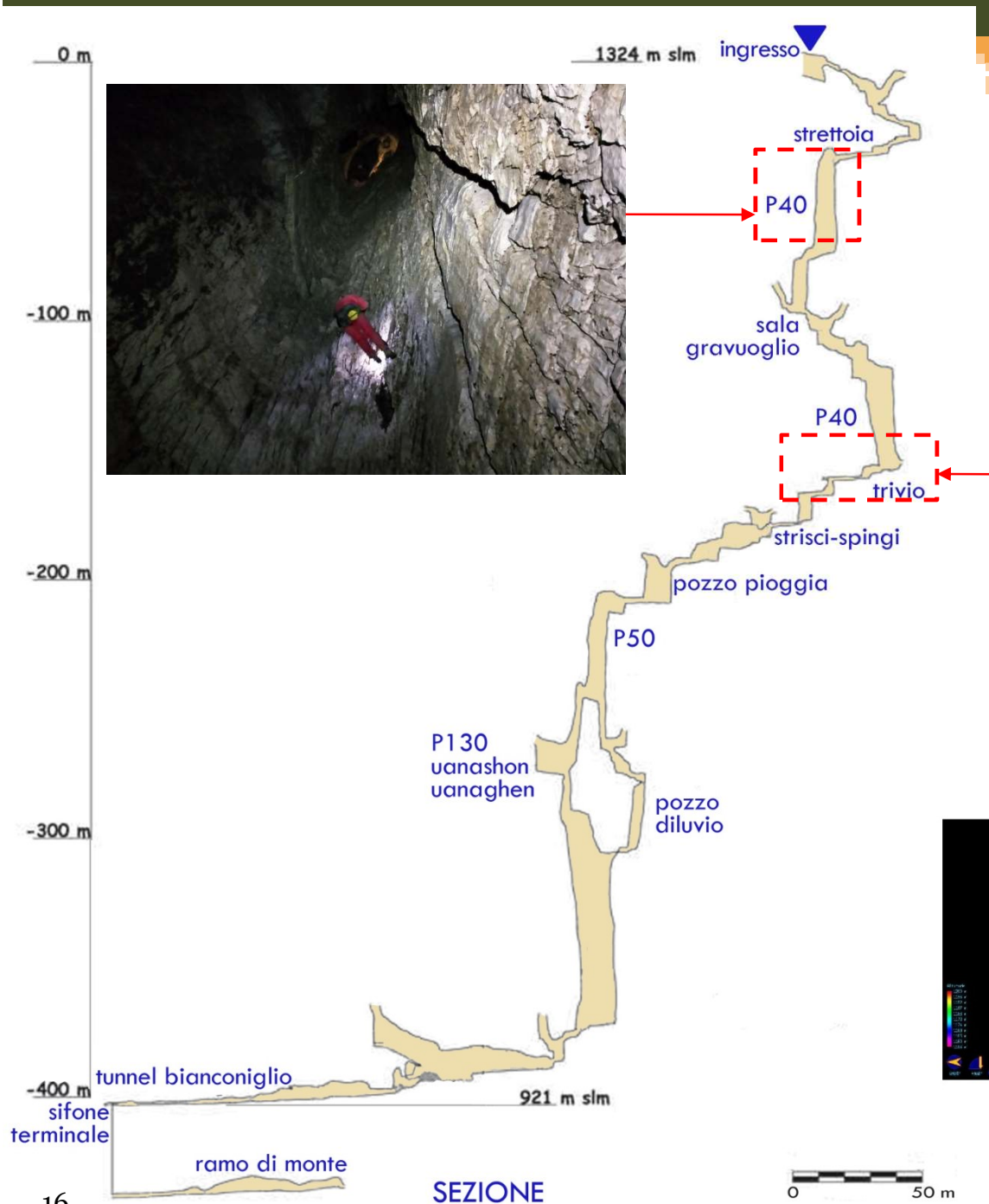


L'ingresso è situato in una imponente dolina dalla base della quale una risalita di 6 metri porta ad un primo stretto meandro e poi ad una serie di salti fino a raggiungere una quota di circa -30 m. Da qui parte una strettoia decisamente selettiva che curva. Superati un P40 e un P20, si percorre un meandro in discesa, impostato su una faglia con direzione NNE, fino a trovare un nuovo P40. Alla base di questo pozzo è presente una sala (trivio) da cui partono tre vie: una stringe subito in basso, un'altra scende per pochi metri, mentre la terza prosegue con un meandro in direzione NO. Il meandro si abbassa in un laminatoio che dopo poco si affaccia su un salto di 5 m, mentre in alto continua fossile, ma stretto, con una forte corrente d'aria. Calandosi lungo il salto s'incontra subito un altro pozzo di circa 10 m che arriva in una sala da dove parte un cunicolo basso, stretto e bagnato, lungo una decina di metri (strisci-spingi). Strisci-spingi sbuca su un altro salto di 5 m che porta su un meandro impostato su frattura, lungo il quale s'intercetta un arrivo laterale. Il meandro continua in direzione O per approfondirsi con un nuovo salto di circa 6 m e quindi con un pozzo da 15 m (Pozzo pioggia).

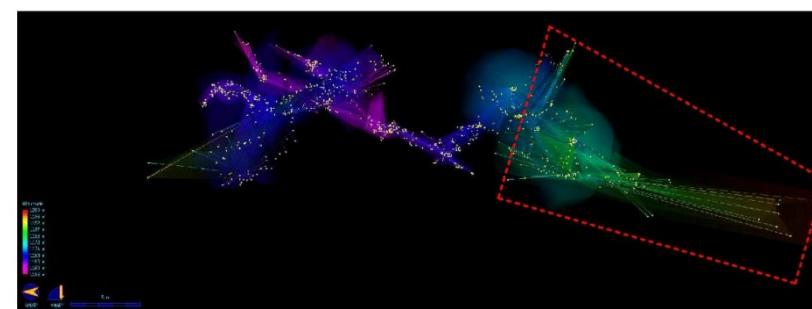
Alla base del pozzo c'è una piccola sala da cui riparte il meandro in direzione SE che dopo poco si affaccia su un nuovo salto (3 m) e quindi su un P50. Scendendo il P50, dopo circa 35 m, s'intercetta un terrazzo dove la grotta si biforca. Continuando la calata si raggiungono una serie di salti che portano ad un meandro e quindi ad un pozzo da 30 m (Pozzo diluvio), alla cui base, alla profondità di 300 m, s'incontra una strettoia che si affaccia su un grande pozzo, non esplorato. Se invece si attraversa il terrazzo, s'incontra l'ampio pozzo, che rappresenta la maggior verticale interna degli Alburni con i suoi 130 metri di dislivello (*uanashon uanaghen*). Discendendo questo pozzo s'incontra, dopo circa 30 metri, un grosso arrivo che proviene da SO, per poi atterrare su un'ampia cengia da cui è possibile spostare la via di progressione.

Pochi metri sotto questa cengia si nota una finestra sulla parete opposta che rappresenta la strettoia alla base di Pozzo diluvio. La base del pozzo è una sala di circa 15 x 8 m, con numerosi crolli, che continua a SO con un breve meandro e un salto (P9), alla base del quale s'incontra un altro arrivo alto. Continuando il meandro si entra in una frattura che procede in direzione S per circa 30 m, per poi girare a E ed incontrare un'ampia sala di crollo con un grosso arrivo laterale in salita da SO. Superata la sala di crollo, s'incontra un meandro che scende in direzione SSO stringendosi ed abbassandosi nell'ultimo tratto (tunnel bianconiglio).

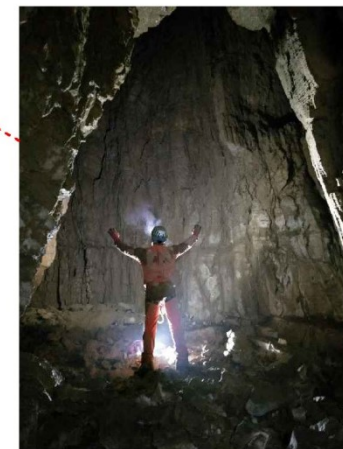
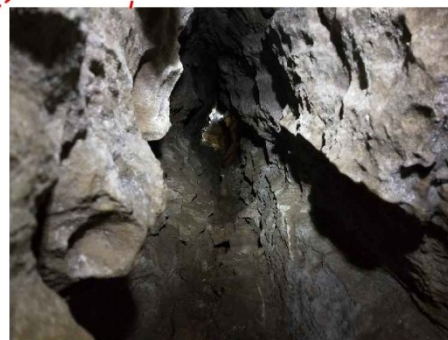
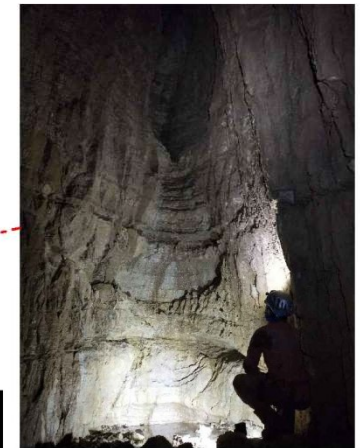
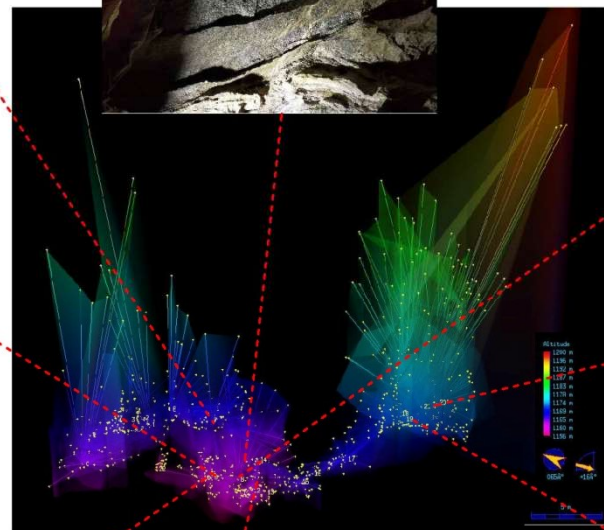




Visualizzazione 3D (orientamento rispetto al profilo Est e al profilo Nord) con inquadramento della zona dei tre camini



Visualizzazione 3D (orientamento vista in piano) con inquadramento della zona dei tre camini



18 Agosto (ultimo giorno di campo)

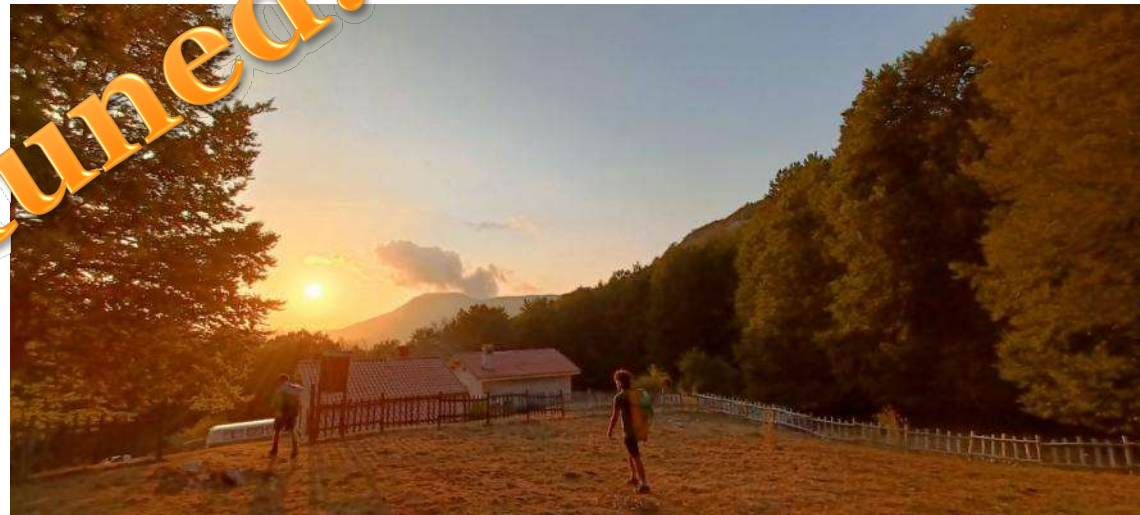
Gaetano e Dino continuano la risalita iniziata ieri. Si arriva su un terrazzino dove da un lato ci sta da fare una risalita di circa 30 metri (misurata con il disto laser): la si lascia per un prossimo futuro.

Dal terrazzino invece, dopo un traverso e una risalita di circa 2 metri ci si affaccia in un meandro che immediatamente diventa un interstrato di frana che chiude, in frana, dopo circa 10 metri in salita.

Ci si accorge che a circa 12 metri di altezza, dall'altra parte del terrazzino, ci sta una finestra che potrebbe essere la parte alta della frana oppure un arrivo.

Sarebbe da vedere ...

Stay tuned!





Ringraziamenti

UN PROFONDO RINGRAZIAMENTO A TUTTI GLI SPELEOLOGI CHE IN QUESTI ANNI

COMPLICATI HANNO COMUNQUE VOLUTO DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO AL CAMPO

SPELEOLOGICO SUL MONTE PANORMO.

GRAZIE ALL'ENTE PARCO CHE OGNI ANNO CI CONSENTE DI SVOLGERE LE NOSTRE ATTIVITÀ

IN AUTONOMIA E LIBERTÀ.